

Castel San Giovanni (PC)

PARCO LOGISTICO A SUD AUTOSTRADA A 21
REALIZZAZIONE AMPLIMENTO INSEDIAMENTO C2U CLOSE2YOU S.r.l.

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO
RISPETTO AL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
ALLUVIONI

La presente relazione verifica la compatibilità del progetto presentato rispetto ai temi di pericolosità individuati nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, recentemente approvato dall'Autorità di bacino del Fiume Po, nel presente documento vengono meglio precisate e descritte le misure messe già in atto in sede progettuale al fine di rendere compatibili l'intervento proposto sotto il profilo della sicurezza idraulica e della prevenzione di fenomeni di allagamento anche alla luce del nuovo PGRA.

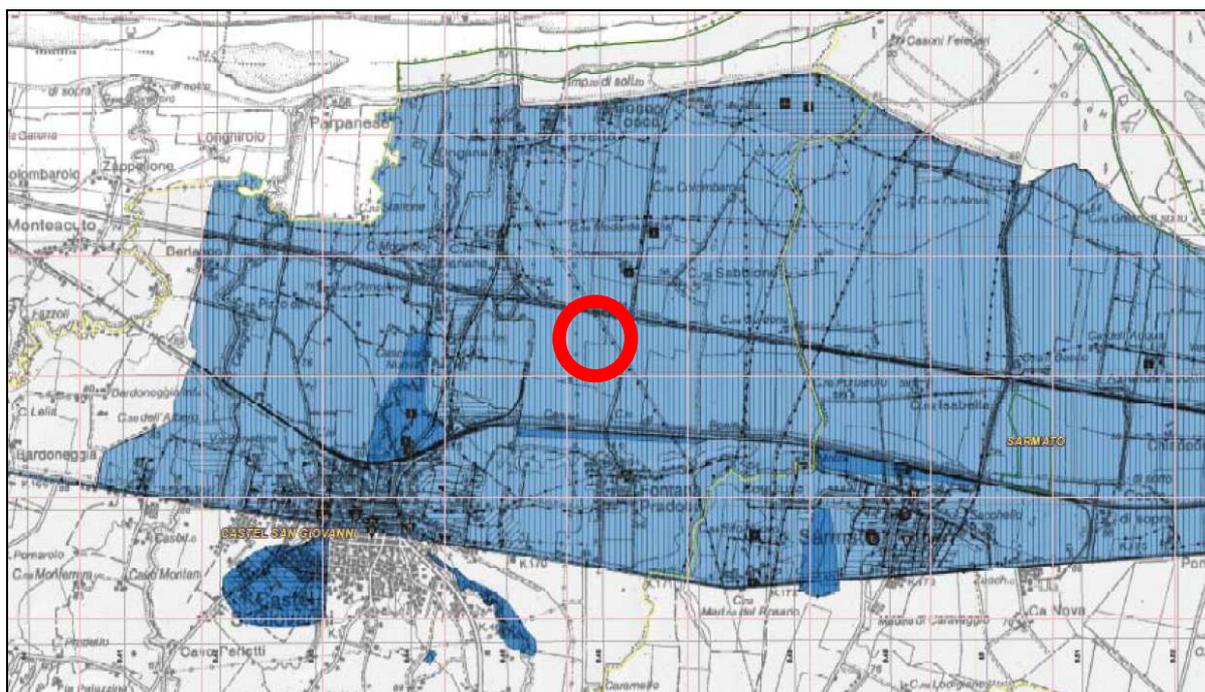
Si precisa che per la redazione del presente documento è stata presa in esame la Disposizione Tecnico -Organizzativa (DTO 19/2016 "Il piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto idrografico padano in rapporto alla pianificazione territoriale comunale vigente. ricognizione della strumentazione urbanistica vigente e prime indicazioni operative") a carattere regolamentare (ai sensi del RUE e della L.R. 15/2013) che ricostruisce, in modo dettagliato e puntuale, il quadro normativo di settore, lo stato della pianificazione territoriale comunale in rapporto alle norme vigenti e fornisce le prime indicazioni operative per l'attuazione degli interventi in attesa del recepimento nel PSC di quanto disposto dal PGRA.

L'area del progetto è posta a sud dell'autostrada A21 all'interno del Parco Logistico avente un'estensione superiore a 940.000 mq e recentemente realizzato.

Tale insediamento non ha mai avuto problemi di allagamento sebbene la sua attuazione (Fase 1) risalga ormai alla prima metà del 2000.

Per tale area le previsioni del PTCP e del PSC non prevedono particolari destinazioni o vincoli soprattutto in tema di vincoli idraulici.

Il recente PGRA ha introdotto come elemento di novità rispetto alla pianificazione vigente, un rischio di alluvione da parte del reticolo secondario di pianura (RSP, corrispondente al reticolo artificiale), e ha classificato l'area in oggetto con livello di pericolosità P2, medio, da alluvione poco frequente.





PGRA vigente Stralcio Tavola RSP_Tavola_161SO

Come indicato nella direttiva citata, i fenomeni di alluvione da parte di questo reticolo sono tipicamente poco frequenti e intensi, in termini di tiranti idrici e velocità della corrente, ma richiedono comunque, per i nuovi interventi edilizi, l'assunzione di idonee misure atte a garantire la riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, oltre che il rispetto del principio dell'invarianza idraulica. Per quanto riguarda le misure di riduzione della vulnerabilità, sono richieste specifiche valutazioni a carico del proponente che consentano di definire gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità idrauliche rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione. Un elenco non esaustivo di tali possibili accorgimenti è fornito dalla direttiva stessa al paragrafo 5.2.

L'area oggetto del progetto, in virtù della trasformazione urbanistica dell'area operata a partire dagli anni 2000 non è più interessata da canali irrigui e di scolo a cielo aperto che compongono reticolo secondario di pianura (rappresentati nell'areale della pianura del Comune di Castel San Giovanni, dalla rete dei canali irrigui e di scolo in parte privati ed in parte gestiti dal Consorzio di Bonifica di Piacenza).

Lungo il lato nord dell'area di intervento è presente il canale di scolo dell'autostrada A21 che attraversa il sedime autostradale in diversi punti. Lungo il confine est dell'area di intervento è presente il canale di Bonifica Colombarone che risulta interato per tutto il suo sviluppo fino ad un chilometro oltre il rilevato dell'A21.

Non sono presenti nelle vicinanze dell'area altri elementi ascrivibili al RSP. I canali presenti ad est della strada Comunale del Colombarone, che peraltro rappresenta un argine naturale verso le aree agricole poste ad est della stessa, hanno portate molto ridotte e non hanno mai avuto problemi di deflusso delle acque anche nel caso di eventi meteorologici significativi che si sono verificati negli ultimi anni.

L'intervento in progetto prevede l'urbanizzazione dei terreni, attualmente agricoli, che verranno elevati dalla quota attuale del suolo, che si attesta sul valore medio di - 6.00 m (come da elaborato grafico di rilievo 1.2.5), fino alla quota di progetto dell'immobile fissata a - 4.80 metri rispetto allo 0.00 del rilievo (vedere elaborati grafici 1.3.2 - 1.4.8). La quota di pavimento interna dell'immobile risulta rialzata di + 1.20 metri rispetto alla quota dei piazzali destinati ai mezzi pesanti (baie di

carico) mentre la viabilità interna al lotto avrà quote differenziate (rialzate rispetto al ,p.c. attuale) e si raccorderà con la viabilità pubblica esistente.

Dal raffronto tra le quote di progetto e quelle dello stato di fatto si evince come l'immobile in progetto sia di molto sopraelevato rispetto al piano campagna e di conseguenza rispetto agli argini dei canali esistenti che peraltro risultano esterni all'area di intervento come già detto in precedenza

All'interno dell'area di intervento non è prevista la realizzazione di locali al piano interrato o seminterrato.

Si precisa inoltre che, ai fini di assicurare un corretto deflusso delle acque meteoriche prodotte dal nuovo insediamento produttivo e garantire la sicurezza idraulica del nuovo complesso, il progetto prevede, come nel caso di tutti gli interventi realizzati all'interno del Parco Logistico, un sistema di raccolta, accumulo e smaltimento delle acque piovane all'interno delle rete irrigua esistente che non comporta l'aumento del carico rispetto allo stato di fatto secondo il principio dell'invarianza idraulica.

Lo scarico delle acque meteoriche del nuovo comparto avverrà utilizzando e adeguando il complesso sistema di scarico già realizzato nell'ambito dei progetti di urbanizzazione del limitrofo comparto logistico (sviluppato in diverse fasi) che recapita all'interno delle vasche di accumulo già realizzate e che verranno ampliate verso est al fine di garantire la sicurezza idraulica dell'insediamento e delle aree circostanti anche in caso di eventi meteorici eccezionali.

La rete di progetto è stata opportunamente calcolata e dimensionata da tecnico specialista; in allegato al progetto si trova infatti lo studio idraulico che, partendo dagli studi relativi ai progetti già approvati, descrive nel dettaglio il progetto di ampliamento della vasche esistenti e quantifica in modo esatto i volumi delle acque meteoriche da scaricare nei canali in gestione al Consorzio di Bonifica di Piacenza o da accumulare (nelle vasche di laminazione esistenti e di progetto).

Sulla base delle considerazioni di cui sopra si ritiene che, viste le misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, consistenti nell'elevazione significativa dal p.c. delle quote di progetto dell'immobile, e le previsioni progettuali legate al sistema di scarico, volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, l'intervento proposto risulti compatibile sotto il profilo idraulico e di gestione del rischio alluvioni conformemente alle vigenti norme generali e di settore.

Il tecnico

Ing. Antonio Schinardi